

# Giorgio Baratti

COLLEZIONE



Restaurazione di opere d'arte antica

## GIROLAMO FORABOSCO

Venezia 1605 - Padova 1675

## Sant'Orsola

*Saint Ursula*

olio su tela - 110,5 x 87,3 cm - oil on canvas

L'imponente impaginazione frontale di tipo neocinquecentesco, unitamente al rilevante livello pittorico ed interpretativo di questa *Santa Orsola*, sotto le cui vesti è sicuramente ritratto un preciso personaggio, come indicano i lineamenti fortemente individualizzati di questa giovane donna, possono rendere conto del suo altisonante lontano riferimento alla mano di Lorenzo Lotto, da parte di illustri critici come Adolfo Venturi, poi mantenuto anche in diverse mostre internazionali americane. Comunque la riconduzione alla giusta paternità di Girolamo Forabosco, avanzata credo per primo da E. Safarik (in "Arte Illustrata", 1973), e successivamente confermata da R. Pallucchini, consente un equo apprezzamento di questo suggestivo "Ritratto di dama", in cui sono estrinsecate le più positive peculiarità di questo affermato ritrattista veneziano: cioè quel suo tipico morbido e sfumato ductus pittorico, generante effetti di una vibrante vaporosità, in cui si stempera la pomposità espositiva di questa florida giovane donna. La quale, per qualche sua diretta o solo possibile connessione con la famosa Sant'Orsola, è stata volutamente presentata nelle sue vesti - a cui alludono la corona reale (era figlia del re di Bretagna) e le frecce con cui fu martirizzata - ma invero con le sue sembianze reali e un abbigliamento più consoni alla sua bellezza e al suo rango di aristocratica veneziana. Perché fu proprio nella patria Venezia che il Forabosco si conquistò il titolo, possiamo dire, di maggiore ritrattista del tempo, riallacciandosi tramite il suo maestro Padovanino ai grandi specialisti conterranei del Cinquecento, dal Giorgione e il Tiziano al Palma e al più vicino Lotto, da cui risulta comprensibile l'errore del Venturi senior, in quanto risalente a quasi un secolo fa. Ma merito del Forabosco, ed in particolare in questo "Ritratto", che è senza meno da considerarsi tra i suoi capolavori in assoluto, fu quello di aver saputo rivisitare questi esempi illustri con uno spirito già fervidamente aperto alle istanze del Barocco, felicemente esplicate dalle sue vibranti vesti pittoriche.

*The imposing frontal neo-sixteenth-century composition, together with the exquisite artistic and interpretative quality of this Saint Ursula - which, due to its highly personalised features of a young woman, is without a doubt the portrait of a real person - would lead one to believe it to be the work of Lorenzo Lotto, according to the illustrious art critic Adolfo Venturi. This same theory was sustained during its showing in various American exhibits. Nonetheless, and if I am not mistaken, its true paternity - 17th century artist Girolamo Forabosco - was first discovered by E. Safarik (in "Arte Illustrata", 1973) and later confirmed by R. Pallucchini. We have here a lovely "Portrait of a Lady" in which the most positive peculiarities of this affirmed Venetian portrait artist are clearly evident: that is, a typical softness and mellow pictorial ductus, generally the effects of a vibrant lightness, with which the pomposità of this lovely young woman is mellowed. For one reason or another, she desired to be portrayed in the guise of this famous saint, complete with a royal crown (legend has it that Saint Ursula was the daughter of a British king) and the arrows with which she met her martyrdom, while retaining all her own likeness and dress more in keeping with her beauty and rank as a Venetian aristocrat. Forabosco acquired his fame as the greatest portrait artist of his time in Venice by learning from, thanks to his maestro, Padovanino, the great specialists of the same area but from the preceding century, from Giorgione and Titian to Palma and, closer on the time line, to Lorenzo Lotto. This fact makes the error Venturi Sr made in mis-attributing "paternity" all the easier to forgive as it dates to less than a century ago. To Forabosco's credit, and especially in the context of this portrait, which is to be considered among his very best work, he innately knew how to revisit the examples of these illustrious predecessors with a spirit which was vibrantly open to Baroque influences, brilliantly carried out by his lively pictorial nature.*



